



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Seconda

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

Gentile studente, desideriamo informarti che i dati relativi alla prova che stai per svolgere sono raccolti per le finalità stabilite da una legge nazionale (D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017); la finalità è quella di rilevare il livello di apprendimento conseguito nelle materie di italiano e matematica da parte degli studenti a livello nazionale. Questo compito è stato affidato all'INVALSI che tratterà i tuoi dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa sulla protezione dei dati (Regolamento UE n. 2016/679 detto anche GDPR). Puoi trovare tutte le informazioni sul trattamento dei tuoi dati sul sito dell'INVALSI, nella sezione Privacy.

Le presenti rilevazioni, comprese tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, sono inserite nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022 (codice INV 00001 Rilevazione apprendimenti Scuola Primaria - INV 00003 Rilevazione delle competenze al termine del biennio comune del Secondo ciclo di istruzione - INV 00007 Rilevazione delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione - INV 00008 Rilevazione delle competenze al termine del Secondo ciclo di istruzione), approvato con DPR 09 marzo 2022.

ISTRUZIONI

La prova è composta da due parti: nella prima troverai un racconto e nella seconda due esercizi.

Nella prima parte dovrai leggere il racconto e poi rispondere alle domande che troverai subito dopo.

Per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta. Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Quale giorno viene prima del giovedì?

- A. Lunedì
- B. Martedì
- C. Mercoledì
- D. Giovedì

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 2.

Esempio 2

Quale giorno viene dopo il lunedì?

- A. Martedì
- B. Mercoledì
- NO** C. Domenica
- D. Sabato

Alcune domande sono un po' diverse e per rispondere devi mettere una crocetta per ogni riga, come nell'esempio 3.

Esempio 3

Quale giorno viene dopo il lunedì? <i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) Il martedì viene dopo il lunedì	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La domenica viene dopo il lunedì	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Nella seconda parte, infine, dovrai fare due esercizi. Le domande e gli esempi ti diranno cosa fare.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quanti sono i mesi dell'anno?	
A. <input type="checkbox"/> 4	
B. <input type="checkbox"/> 10	
C. <input type="checkbox"/> 12	
D. <input type="checkbox"/> 14	

Per rispondere alle domande di tutta la prova avrai a disposizione 45 minuti.

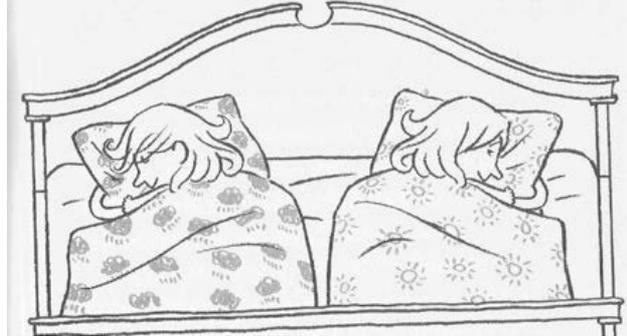
**NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ
DETTO DI FARLO**

Come ebbe origine l'arcobaleno

In un piccolo villaggio vivevano due streghe gemelle, Anna e Berta, uguali come due gocce d'acqua.

L'unica differenza tra loro era che Anna amava la pioggia, mentre Berta avrebbe voluto che splendesse sempre il sole.

Al mattino, quando si svegliava, Anna teneva gli occhi chiusi per sentire meglio. E quando udiva un gocciolio regolare sul tetto, balzava giù dal letto lanciando un grido di gioia e correva fuori.



Berta invece si tirava la coperta sulla testa, indispettita, decisa a starsene tutto il giorno a letto.

Al mattino, quando si svegliava, Berta apriva gli occhi con cautela. E quando scorgeva i primi raggi di sole in giardino, balzava giù dal letto lanciando un grido di gioia e correva fuori.

Anna invece si tirava la coperta sulla testa, indispettita, decisa a starsene tutto il giorno a letto.

Le streghe gemelle avevano studiato a fondo le arti magiche: Anna la stregoneria della pioggia, Berta la stregoneria del sole.

Un venerdì era una giornata di sole e Anna, come sempre, era di cattivo umore. Seduta in camera sua, fissava il pavimento, incollerita. Poi d'un tratto le venne un'idea. «Io sono una strega della pioggia!» gridò. «Quello stupido sole ha finito di irritarmi!»

Andò in cucina, riempì d'acqua il pentolone e lo mise sul fuoco. Quando l'acqua bollì facendo salire al soffitto il bianco vapore, Anna pronunciò la formula magica della pioggia:

*«Nubi scure, vento e tempesta,
pioggia cadi sulla testa».*

Non appena la strega Anna ebbe pronunciato la formula magica, il cielo si oscurò e cominciarono a cadere grosse gocce di pioggia.

Berta entrò in cucina, vide il pentolone fumante sul fuoco e capì.

«Se vuoi la guerra, guerra avrai» disse e tolse il pentolone dal fuoco.

Poi si infilò in camera sua sbattendo la porta alle sue spalle. Prese la clessidra dallo scaffale e quando la sabbia fine iniziò a scorrere, pronunciò la formula magica del sole:

*«Grandi e piccoli, dotti e ignoranti,
sole scalda tutti quanti».*



Non appena la strega Berta ebbe pronunciato la formula magica, la pioggia cessò. Anna corse in casa in fretta e furia e, schiumante di rabbia, spalancò la porta della stanza di Berta.

«Se vuoi la guerra, guerra avrai» strillò.

Ma Berta non si mosse dalla finestra.

«Guarda laggiù, Anna!» mormorò puntando il dito verso l'esterno.

All'orizzonte, dove il cielo e la terra s'incontravano, si stagliava un arco multicolore. Era così bello e splendente che le due streghe dimenticarono la loro lite.

«È un arco di sole» sussurrò Berta.

«O un arco di pioggia» mormorò Anna.

«L'abbiamo fatto apparire noi» sussurrò Berta. «Si forma quando cade la pioggia e splende il sole contemporaneamente».

«Che bello» mormorò Anna. «Dovremmo farlo apparire più spesso».

Berta annuì.

Poi rimasero a lungo alla finestra, mano nella mano, a fissare l'arcobaleno, incantate.

(Testo tratto e adattato da: J. Richter, *La storia di Robert dai calzini rossi che si innamorò della strega*, illustrazioni di J. Mühle, trad. it. A. Peroni, Salani Editore, Milano, 2015.)

L'inizio del racconto dà alcune informazioni su Anna e Berta che permettono di rispondere alle domande che seguono.

A1. Chi ama il sole?

Anna

Berta

Tutte e due

Nessuna delle
due

 (A) (B) (C) (D)

A2. Chi ama la pioggia?

Anna

Berta

Tutte e due

Nessuna delle
due

 (A) (B) (C) (D)

A3. Chi ha studiato le arti magiche?

Anna

Berta

Tutte e due

Nessuna delle
due

 (A) (B) (C) (D)



A4. Il testo dice che Anna e Berta sono “uguali come due gocce d’acqua”. Che cosa si vuole dire con questa espressione?

- A. Anna e Berta sono così piccole che sembrano delle gocce d’acqua
 - B. Anna e Berta si somigliano così tanto che è difficile distinguerle
 - C. Anna e Berta si muovono così veloci che sembrano gocce di pioggia
 - D. Anna e Berta hanno la pelle così chiara che sembra trasparente
-



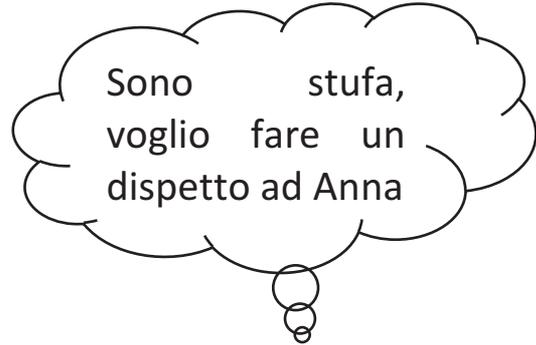
A5. “Al mattino, quando si svegliava, Anna teneva gli occhi chiusi per sentire meglio”. Che cosa vuole sentire meglio Anna?

- A. Vuole sentire se fuori c’è il rumore della pioggia
- B. Vuole sentire se qualcuno si muove in casa
- C. Vuole sentire se Berta sta facendo un incantesimo
- D. Vuole sentire se qualcuno gioca in giardino

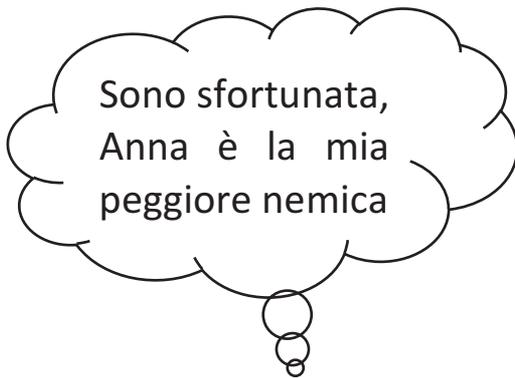
A6. “Berta invece si tirava la coperta sulla testa, indispettita, decisa a starsene tutto il giorno a letto”. In base al testo, che cosa può pensare Berta quando si tira indispettita la coperta sulla testa?



A.



B.



C.



D.

A7. Nel racconto si dice che Anna aveva studiato la “stregoneria della pioggia” e Berta “la stregoneria del sole”. Che cosa avevano imparato le due sorelle?

- A. Avevano imparato a far cambiare le stagioni
 - B. Avevano imparato una a far piovere e l'altra a far brillare il sole
 - C. Avevano imparato a trasformare le cose in acqua e in luce
 - D. Avevano imparato una a essere felice d'inverno e l'altra d'estate
-



A8. Nel testo si dice che “Un venerdì era una giornata di sole e Anna, come sempre, era di cattivo umore”. Che cosa puoi aggiungere a questa frase per renderla più chiara?

Un venerdì era una giornata di sole...

- A. ...e Anna, come sempre **quando era venerdì**, era di cattivo umore
- B. ...e Anna, come sempre **quando non sapeva cosa fare**, era di cattivo umore
- C. ...e Anna, come sempre **quando c'era il sole**, era di cattivo umore
- D. ...e Anna, come sempre **quando era con sua sorella**, era di cattivo umore

A9. Nel testo si dice “Poi d’un tratto” ad Anna “venne un’idea. «Io sono una strega della pioggia!» gridò. «Quello stupido sole ha finito di irritarmi!»”.

Quale idea viene ad Anna?

- A. L’idea di smettere di essere irritata
- B. L’idea di chiudersi in casa per non vedere il sole
- C. L’idea di andare a giocare per distrarsi
- D. L’idea di fare piovere con un incantesimo



A10. Nel testo qui a fianco si dice “Berta entrò in cucina, vide il pentolone fumante sul fuoco e capì”.

Che cosa capisce Berta quando vede il pentolone sul fuoco?

Non appena la strega Anna ebbe pronunciato la formula magica, il cielo si oscurò e cominciarono a cadere grosse gocce di pioggia. **Berta entrò in cucina, vide il pentolone fumante sul fuoco e capì.**

«Se vuoi la guerra, guerra avrai» disse e tolse il pentolone dal fuoco.

- A. Capisce che l’acqua bolle da molto tempo
- B. Capisce che le nuvole fuori sono provocate dal vapore del pentolone
- C. Capisce che è stato un incantesimo di Anna a provocare la pioggia
- D. Capisce che Anna ha sbagliato formula magica

A11. Nell'ultima parte del racconto l'arcobaleno viene chiamato in altri tre modi. Uno è "arco multicolore". Cerca gli altri due modi in cui si parla dell'arcobaleno e scrivi sotto.

1.

2.

A12. Alla fine del racconto appare l'arcobaleno. Perché appare?

- A. Perché nello stesso momento piove e c'è il sole
- B. Perché il sole al tramonto si nasconde dietro una nuvola
- C. Perché il sole scompare quando smette di piovere
- D. Perché le nuvole sono chiare e c'è molta luce nel cielo



A13. Nel racconto si dice che tra le due sorelle gemelle l'unica differenza è che una ama la pioggia e l'altra il sole. Se pensiamo a quello che vivono le due sorelle in tutto il racconto, che cosa possiamo dire di questa differenza?

Metti una crocetta per ogni riga.

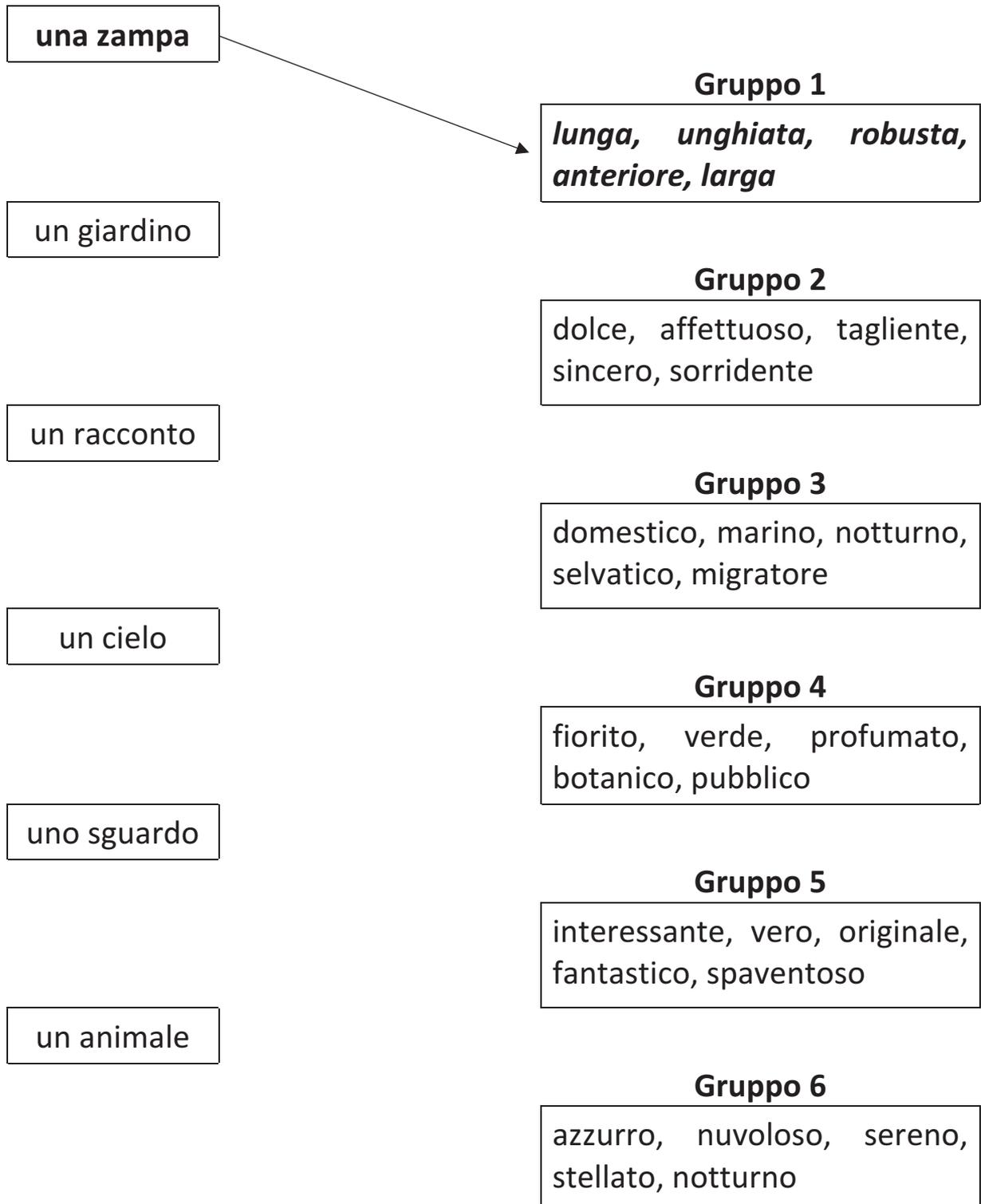
	VERO	FALSO
a) È una differenza che <u>non</u> crea problemi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È una differenza solo per gioco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) È una differenza che rischia di fare litigare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) È una differenza che alla fine fa nascere qualcosa di bello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A14. In base al testo, che cosa hanno imparato Anna e Berta alla fine di quel venerdì?

- A. Che grazie allo studio si può trovare la soluzione a un problema
- B. Che anche se il tempo fuori non è quello che si vorrebbe, bisogna accontentarsi
- C. Che anche se si è diversi, unendo le proprie forze, si può raggiungere un risultato migliore
- D. Che per ottenere quello che si vuole è necessario essere determinati e rimanere della propria idea

ESERCIZI

- B1. Collega con una freccia ogni parola che trovi sulla sinistra alle caratteristiche adatte, espresse nei gruppi da 1 a 6.
Guarda l'esempio e poi associa le altre parole ai rispettivi gruppi.**



B2. Per ogni parola scritta nella colonna A, trova la parola che ha il significato contrario nella colonna B e scrivi il numero corrispondente accanto alla parola della colonna A.

Guarda l'esempio e poi continua tu.

COLONNA A

Es.: felice**3**....

a) comune

b) primo

c) acceso

d) luminoso

e) agitato

f) caldo

g) generoso

h) coraggioso

COLONNA B

1. buio

2. calmo

3. *triste*

4. freddo

5. ultimo

6. avaro

7. pauroso

8. raro

9. spento

